

Canne contro reti, nel lago di Varese la “guerra” delle carpe

Pubblicato: Mercoledì 13 Maggio 2015



Pescatori di carpe contro professionisti. Un articolo pubblicato da un sito di pescatori specializzati relativamente all’attività di uno dei pescatori di professione del lago di Varese ha sollevato un polverone che fa emergere due modi diversi e apparentemente incociliabili di intendere la pesca sul lago.

Ma andiamo con ordine. Il fatto scatenante è un articolo pubblicato dal sito specializzato *Carponline.it* che riprende l’annuncio di uno dei pescatori della cooperativa di pesca di Cazzago Brabbia. Si tratta di **Ernesto Giorgetti, uno dei 4 storici pescatori del lago di Varese**, che praticano l’attività di pesca da tutta la vita. Giorgetti ha pubblicato **su un sito di vendite online** un’offerta di vendita di pesci di grosse dimensioni che recita così: “Come pescatore di professione catturo spesso pesci di grossa taglia come siluri, carpe o lucci – scrive Giorgetti – se può interessare qualche pesce fatemi sapere”.

Tanto è bastato ai “carp fisher”, così si chiamano gli appassionati di pesca alla carpa, per scatenare il finimondo con accuse di ogni tipo nei confronti del pescatore cazzaghese. Il punto sta, però, nel capire perché.

Partiamo dal necessario presupposto: a prima vista, **l’attività di Giorgetti rientra in un profilo perfettamente legale**. Gli uffici della Provincia di Varese hanno ricevuto la segnalazione su questo caso e spiegano che la pratica dovrà essere ben approfondita confrontandola anche con il piano ittico ma che **da una prima analisi non emergono violazioni**. I quattro pescatori rimasti sul lago di Varese, tra i quali proprio Giorgetti, costituiscono **la cooperativa dei pescatori che ha diritto esclusivo di pesca**

sul **Lago** di Varese. In poche parole: quello è il lavoro che svolgono da tutta la vita: pesca e vendita di pesci, naturalmente entro le regole di pesca imposte dal piano ittico.

Leggi anche

- **Cazzago Brabbia** – Cooperativa dei pescatori, nuovi progetti per rilanciare il lago

E dunque **dove starebbe il problema?** Per scoprirlo bisogna addentrarsi nel mondo degli appassionati di pesca e dei carp fisher. Un mondo, va detto, che è fatto di persone molto appassionate della materia e che talvolta difficile da comprendere. Il loro punto di vista riguarda però un modo diverso di gestire le risorse del lago e, secondo quanto spiega qualcuno, un modo che sarebbe anche una risorsa importante per tutto il territorio. Ecco cosa ci scrive un pescatore sulla nostra pagina Facebook:

La vendita dei grossi pesci è un esempio di come gestire male le risorse lasciandole nelle mani delle persone sbagliate – **scrive sulla nostra pagina Facebook il pescatore Andrea** -. Se per rilanciare si intende commerciare pesci morti di grossa taglia o “pregiati” che potrebbero rendere 10 volte tanto da vivi, beh siete fuori strada. I predatori (siluro incluso) e le carpe per la pesca sportiva, la flora e la fauna, creano un indotto turistico e commerciale che potrebbe tranquillamente coinvolgere/trasformare le attività di pesca commerciale in attività turistiche, vedi esempi come Lago di Viverone e di Pusiano. In altri paesi come gli USA o senza andar lontano Francia e Spagna, ogni singola specie di predatori è considerata un game fish, cioè un pesce di interesse per la pesca sportiva. Su di esso viene creato un servizio turistico di guide di pesca, negozi di pesca che vendono anche permessi, alberghi ecc ecc ecc.... e soprattutto è obbligatorio tutelarli rilasciandolo vivo immediatamente dopo le foto di rito..... da noi si pensa ancora che pescare con le reti in acque interne sia un “lavoro” sostenibile e redditizio.

La questione, evidentemente, riguarda la centralità che si vuole dare all’attività di pesca sul lago. A tal proposito **abbiamo chiesto anche il parere dello stesso pescatore Ernesto Giorgetti** che non è affatto il “mostro” che viene dipinto in queste ore ma un uomo che ama e vive il lago da tutta la vita e **fa il pescatore professionista da 60 anni**.

«Ho provato alcune volte a confrontarmi con il mondo di questi pescatori di carpe ma non riusciamo a trovare dei punti di comunicazione – **racconta Giorgetti** -. L’equilibrio del lago di Varese è molto complicato perché si tratta di un sistema eutrofico e noi pescatori abbiamo imparato a conoscerlo in decenni di attività e anche a regolarlo riparando ai suoi squilibri. Ogni immissione di materia organica compromette le condizioni del lago e i pesci vi sono compresi. Per mantenere l’equilibrio è necessario sfoltire i pesci e soprattutto questi pesci di grosse dimensioni che spesso sono dannosi per il sistema complessivo del lago e degli altri pesci. Inoltre io sono un pescatore quindi pescare e vendere il pesce fa parte della mia attività. Gli acquirenti di questi grossi pesci sono i proprietari di laghi per la pesca sportiva quindi non sorgono ulteriori problemi».

Tomaso Bassani

tomaso.bassani@varesenews.it

